

**IN BREVE**

**LA BAND DI MELEGNANO  
NIENTE FINALISSIMA PER I CLANDESTINO  
MA L'ESPERIENZA ALL'ALCATRAZ  
APRE UNA PORTA SU UN NUOVO FUTURO**

■ Niente finale mondiale ma un'esperienza importante e di valore in tasca per i ClanDestino, gruppo rock melegnanese che venerdì e sabato ha partecipato alla kermesse "Emergenza festival" nelle eliminatorie a livello italiano. I ClanDestino, cinque ragazzi con due cantanti, sono entrati nella finale nazionale della manifestazione. Quella assoluta sarà a Rothenburg in Germania a settembre, chiuse le selezioni in 150 città del pianeta. I melegnanesi hanno suonato venerdì scorso allo storico Alcatraz di Milano nella prima serata dedicata alle 26 band finaliste per l'Italia. Ne passavano soltanto due: la giuria, composta da pubblico con "applausometro" e giuria tecnica, ha scelto altri ma i musicisti melegnanesi hanno comunque suonato davanti ad un locale zeppo di gente con la loro maglietta, dimostrando il proprio talento e valore. I ClanDestino sono nati poco più di un anno fa, e sono interpreti di un crossover hip hop/punk con testi in italiano. La loro prima produzione musicale è l'ep intitolato "Ribeltà", inciso l'anno scorso.

**LETTERATURA  
CONSEGNATI IERI I PREMI RIGONI STERN:  
SUL PODIO EX AEQUO I SAGGI STORICI  
DI DIEGO LEONI E MATTEO MELCHIORRE**

■ Si è conclusa ieri, con la cerimonia di premiazione a Malga Porta Manazzo, vicino ad Asiago, la settima edizione del Premio Mario Rigoni Stern. Al tavolo della piccola malga si sono seduti lo storico e membro della giuria Mario Isnenghi - già direttore del Dipartimento di Studi Storici e professore di Storia Contemporanea presso l'università di Venezia, Diego Leoni e Matteo Melchiorre, vincitori ex aequo del Premio rispettivamente con "La guerra verticale" e "La via di Schenèr". Isnenghi ha spiegato che il libro di Leoni "La guerra verticale. Uomini, animali e macchine sul fronte di montagna 1915-1918" (Einaudi 2015) è il punto di arrivo del lavoro di una vita. Guarda a un orizzonte geograficamente contenuto seppure immerso in rimandi europei la storia di Matteo Melchiorre che nel suo "La via di Schenèr. Un'esplorazione storica nelle Alpi" (Marsilio 2016) racconta nella forma di quello che nel mondo tedesco si chiamerebbe letteratura documentaria la storia di una strada di confine: quello veneziano a sud quello con forti radici tedesche a nord.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

